



FUTURO E SVILUPPO

# Italiani troppo prudenti

**Tra gli italiani domina la sicurezza percepita: liquidità e titoli di Stato. Risultato? portafogli prudenti che diventano rischiosi quando l'inflazione erode o quando vendere un BTP prima della scadenza significa incassare una minusvalenza**

di Enrico Maria Cervellati

Italiani, ricchi o poveri? Beh, Ricchi e poveri! Sui patrimoni nominali gli italiani non sfigurano: tanta ricchezza privata, case di proprietà tra le più alte d'Europa, tanta liquidità ferma sui conti. Ma se spostiamo lo sguardo su come investiamo, la foto cambia: poca esposizione aziona-

ria, molto mattone, BTP e depositi. In sintesi: ricchi di patrimonio, poveri di rischio (quello giusto). Il tasso di case di proprietà supera il 75%: tradizione di famiglia, cultura del "mattone che non tradisce", bisogno di sicurezza. Ma il prezzo è la concentrazione in un asset illiquido,

legato al ciclo immobiliare locale. E quando i baby boomer trasferiranno tutti gli immobili ai figli... beh, auguri! Eccesso di offerta sul mercato per chi avrà bisogno di "fare cassa", anche a costo di svendere. Anche nei portafogli finanziari domina la sicurezza percepita: depositi e titoli



## I consulenti devono costruire piani che reggono ai cicli, mettere in conto drawdown e spiegare che la volatilità è il pedaggio per un rendimento reale positivo

di Stato occupano la scena, mentre l'azionario è minoritario. La preferenza per BTP e liquidità non è solo "gusto": incentivi fiscali, familiarità con l'emittente-Stato, memoria di tassi generosi e un'offerta che parla semplice. In fondo, funziona un po' come in Sarà perché ti amo (dei Ricchi e Poveri): restiamo attaccati a ciò che ci rassicura, anche quando non è efficiente.

### Meno rischi, meno performance.

Dov'è il punto? Che senza una sana dose di rischio produttivo — azioni, mercati globali, economia reale — la ricchezza non cresce. La finanza comportamentale spiega molto: avversione alle perdite, status quo bias, home bias, recency bias — vedete gli articoli precedenti — e l'editing edonostico: "cedola certa subito" meglio di "rendimenti attesi più alti ma incerti", anche quando accade il contrario. Risultato? portafogli prudenti che diventano rischiosi quando l'inflazione erode o quando vendere un BTP prima della scadenza significa incassare una minusvalenza.

È la logica del Che sarà (sì, sempre loro!): viviamo il patrimonio oggi, ma non lo progettiamo nel futuro. E poi c'è chi si affida alla fortuna come in Mamma Maria (ancora loro!): secondo Eurispes, nel 2024 gli italiani hanno speso oltre 157 miliardi di euro nel gioco d'azzardo, circa il 7% del Pil.



**PIANIFICARE**  
LA COSA DA  
FARE PRIMA DI  
ACQUISTARE  
UN PRODOTTO  
FINANZIARIO

Cosa fare? Tre mosse. Mappare obiettivi e orizzonti: distinguere il conto-vita (cassa, emergenze) dal conto-futuro (investimenti veri). Diversificare davvero: non "tre fondi italiani e due BTP" — si chiama diversificazione naïf, pensi di diversificare, ma non lo fai davvero! — ma esposizione globale, settoriale e fattoriale; inserire azioni con pesi coerenti con l'orizzonte e ribilanciare con disciplina. Usare il mattone con criterio: la prima casa non è un piano pensionistico; l'immobiliare può starci, ma con strumenti che riducono rischio specifico e illiquidità, come i fondi real estate.

### Il compito dei consulenti.

E i consulenti? Non "convincere a rischiare", ma educare al rischio giusto, quello che remunera il tempo. Significa costruire piani che reggono ai cicli, mettere in conto drawdown senza farsi guidare dai titoli del giorno e spiegare che la volatilità è il pedaggio per un rendimento reale positivo.

In pratica: ribilanciamento come cintura di sicurezza e azionario nel suo habitat naturale, il lungo periodo. Siamo ricchi o poveri? Ricchi oggi e poveri di strategia e pianificazione, e quindi guai in vista in futuro. La buona notizia è che basta cambiare abitudini. Spostare parte del patrimonio dalla protezione immediata alla crescita composta. Perché la vera povertà, in finanza, non è avere poco, è lasciare il patrimonio in balia del "sarà quel che sarà" invece di essere noi a scrivere il finale, non della canzone questa volta, ma nella nostra vita. Solo così potremo dire di essere finanziariamente liberi.

### IL RENDIMENTO DEL BTP DECENNALE

fonte: Bloomberg

